

Congresso della Uil

«Tutela a giovani precari»

Paolo Manzelli è stato rieletto nel ruolo di segretario generale della Uil Cesena. Bombardieri, leader nazionale, ha affrontato i temi delicati di sanità e pensioni



A sinistra Pierpaolo Bombardieri, segretario nazionale Uil. A dx Paolo Manzelli, rieletto segretario generale Uil Cesena

di **Annamaria Senni**

Centosettanta delegati hanno partecipato al XII congresso della Uil di Cesena, che si è concluso con la rielezione di Paolo Manzelli nel ruolo di segretario generale della Uil di Cesena. Proprio Manzelli ha messo a fuoco la situazione del territorio, con la crisi del distretto calzaturiero del Rubicone, le difficoltà del metalmeccanico, la precarietà diffusa tra giovani e lavoratori stagionali della Riviera, il sotto finanziamento della sanità pubblica, e la necessità di un pieno raggiungimento della parità di genere. «La Uil di Cesena – ha detto Paolo Manzelli – esiste per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle lavoratrici

e ai lavoratori di realizzarsi pienamente. Una missione che si misura ogni giorno: nei contratti firmati, nelle vertenze aperte, nei servizi erogati, nella prossimità garantita anche nei momenti più difficili».

A chiudere i lavori del congresso, è stato il segretario Generale Nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri che ha riaffermato le battaglie che la Uil sta portando avanti. Sulla rappresentanza, il segretario Generale ha ribadito: «La Uil chiede una legge che misuri la rappresentanza con trasparenza, attraverso un election day nel settore privato. Solo così si mette fine al dumping contrattuale che colpisce soprattutto i lavoratori più fragili». Sulla sanità, il messaggio è stato diretto: «il progressivo sot-

to finanziamento del sistema sanitario nazionale – ha detto Bombardieri – non può continuare a scaricarsi sulle spalle di lavoratori e pensionati attraverso inasprimenti fiscali e ticket sempre più pesanti.

«Anche per questo le Regioni non sono esenti da responsabilità – secondo quanto emerso al congresso della Uil – e la critica si solleva contro l'inasprimento fiscale adottato dalla Regione Emilia Romagna». Sulla riforma pensionistica, la Uil chiede da tempo l'apertura di un tavolo serio per una riforma che superi la logica della pura sostenibilità contabile e restituisca al pensionamento la sua natura di diritto, non di variabile dipendente dalla disponibilità di cassa. Un sistema che garantisca pensioni dignitose.